

I Giochi del '76

a Firenze?

IL GOVERNO REALIZZI LA RINASCITA

E S'IMPEGNI PER L'OLIMPIADE

Per gli impianti «olimpici»

Necessario un piano preciso ed organico

Una dichiarazione del Presidente della Provincia Gabbuggiani

Dalla nostra redazione FIRENZE, 15. La richiesta di organizzare l'Olimpiade del 1976 a Firenze ha già fatto il giro del mondo e ritorno. Infatti da ogni parte arrivano consensi: nell'Unione Sovietica, negli Stati Uniti come in Giappone i più noti quotidiani hanno accolto con favore la proposta sollecitando i dirigenti dei rispettivi paesi a dare il loro appoggio. Come già abbiamo preannunciato, intanto fra i fiorentini la richiesta ha sollevato una serie di problemi e perplessità poiché bisogna tenere conto della grave situazione in cui ancora si affonda Firenze semidistrutta dall'alluvione.

Gabbuggiani, presidente dell'Amministrazione provinciale ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Pur essendo d'accordo con la proposta, senz'altro positiva sotto molteplici aspetti e soprattutto per quanto riguarda Firenze, per i vantaggi che la sua realizzazione può recare dal punto di vista economico, turistico e sportivo ritengo di dover precisare due condizioni che mi sembrano indispensabili affinché una iniziativa di questo genere — che comporta attività e impegni di portata eccezionale — consegua gli obiettivi che essa si propone ».

Il compagno Gabbuggiani ha proseguito dicendo: « Le Olimpiadi innanzitutto non dovrebbero scolorire il tessuto urbano e socio-economico della città e del suo comprensorio ma adeguarsi ad essa. Firenze non dovrà uscire snaturata e contratta dagli impianti che dovranno sorgere. La seconda condizione, non meno importante della prima, è che la prospettiva delle Olimpiadi non faccia accantonare i problemi reali e urgenti, provocati dall'alluvione e da innumerevoli problemi che esigono soluzione tempestiva in primo luogo, ma anche soprattutto radicale e innovatrice sia per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico e socio-economico dell'intera area fiorentina sia per quanto si riferisce agli indirizzi di politica economica e sociale della città fino ad oggi. Cioè i problemi del rinnovamento del comprensorio fiorentino acuiti dai recenti tragici avvenimenti, richiedono una soluzione rapida e immediata, che non dovrà essere condizionata ed esclusa dalla vista in funzione dello svolgimento delle Olimpiadi, anche se — per quanto possibile — dovrà armonizzarsi con le esigenze che da queste discenderanno ».

Dichiarazione del presidente dell'UISP Arrigo Morandi

Il compagno Arrigo Morandi presidente dell'Unione Sport Popolare ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione:

Le prime notizie sulla candidatura di Firenze per i Giochi Olimpici del 1976 le ho apprese mentre rientravo dal Seminario a Tempo Libero e Sport che si è tenuto a L'Avana sotto il patrocinio dell'UNESCO e del C.I.E.P.S. Peccato che non siano giunte ventiquattro ore prima perché, credo, l'intero Seminario le avrebbe appoggiate. Con quelli che ho potuto parlare dei dirigenti sportivi internazionali presenti, ho riscontrato un immediato entusiasmo ed una chiara volontà di sostegno.

Confesso che avendo ancora davanti agli occhi la Firenze devastata, così come l'avevo vista pochi giorni dopo l'alluvione, ho pensato ai problemi enormi della ricostruzione, ai gravi ritardi che ancora presenta l'opera di ricondizione alla normalità, soprattutto di ordine sociale ed economico. Ma è un'idea che sintetizza il carattere volitivo, l'intraprendenza, la spinta aggressiva dei fiorentini nel difendere ed arricchire una città che è patrimonio universale, e come tale va appoggiata con decisione.

Il primo e più importante sforzo è quello di trasferire l'iniziativa al livello di un programma decennale, vero e proprio, che rischia di saldare insieme i problemi della preparazione olimpica con quelli della organizzazione del territorio e più in generale con la rapida saturazione delle ferite inferte dall'alluvione alla vita sociale ed all'economia della città.

Bisogna pensare — come taluni hanno giustamente osservato — ad un'Olimpiade che abbia per centro Firenze non solo quale essa è culturalmente e artisticamente, ma quale essa dovrà essere fra dieci anni: una città rigenerata.

Questo presupposto, da una parte l'utilizzazione delle forze, degli impianti e delle condizioni esistenti nella regione; dall'altra, una serie di interventi urbanistici, in fatto di impianti sportivi e attrezzature ricreative nuove, che si collegano alla funzione di Firenze nella regione e, come tali, capaci di evitare le suggestioni al monumentalismo, per accogliere invece i contenuti più moderni e democratici della politica economica e sociale. Cioè, una serie di iniziative di arricchimento permanente delle attività sportive, associative, turistiche e culturali di massa di Firenze e di larga parte della Toscana. E' chiaro che un tale impegno presuppone l'esistenza di scelte risolutive e l'impiego di risorse concrete a livello nazionale, in particolare del potere esecutivo e dei settori sportivi, culturali, turistici e centrali. E viste le esperienze nostre in fatto di « promesse olimpiche » ritengo che le Organizzazioni sportive e gli Enti locali di Firenze e della regione dovrebbero farsi promotori, molto presto, di un incontro con i rappresentanti centrali dello Stato, della cultura, del turismo, della cultura e dell'urbanistica per elaborare, in concreto, un programma generale.

ARRIGO MORANDI (Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare)

Il sorteggio per la coppa dei Campioni

Inter-Real Madrid nei quarti di finale

GINEVRA, 15. L'Inter incontrerà il Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa di calcio. Il sorteggio per gli accoppiamenti è avvenuto oggi a Ginevra alla presenza del presidente dell'UEFA, Wiederherker.

Il Real Madrid, che è detentore della Coppa dopo aver battuto in finale lo scorso anno il Partizan di Belgrado, si è qualificato per i quarti di finale eliminando il Monaco, mentre l'Inter ha superato la Torpedo di Mosca e il Vasas di Budapest.



Una buffa telefonata di Herrera con un cartello: «Prego non disturbate».

Ecco come le sette squadre già qualificate sono entrate nei quarti di finale: Nantes-Celtic Glasgow; Rapid di Vienna-Bayern di Monaco; Servette di Ginevra-Slavia di Sofia; Vasas Gyller-Standard di Liegi.

Tutte le partite dovranno essere disputate entro il 29 marzo 1967.

Durante la partita Liverpool-Ajax (2-2) per la Coppa dei Campioni

INVASIONE E BOMBE: 30 FERITI



LIVERPOOL, 15. L'Ajax di Amsterdam si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni eliminando il Liverpool con il quale aveva vinto all'andata per 5 a 1 ed ha pareggiato ieri a Liverpool (2-2).

Al Madison Square Garden

Tiger-Torres per il mondiale oggi a New York

Non è la prima volta che un peso-medio naturale o quasi, riesce a partecipare al campionato mondiale dei «mediomassimi». Appunto come farà stannotte, venerdì, nel Madison Square Garden di New York, il vecchio nigeriano Dick Tiger.

Come sapete viene atteso nella fascia del portoricano José Torres. Costui, un aggressore violento, assai pesante di mano, durante il 1966 ha già respinto l'assalto di tre «challenger»: il cubano del californiano «Irish» Thornton che dopo quella partita è talmente ingrassato da uscire dalla forma fisica indispensabile per un «boxer», e poi Eddie Cotton un cubano negro dello stesso peso che lo impegnò a fondo con il suo mestiere, infine una rapida disfatta toccò allo scozzese Chic Calderwood che, in quell'occasione, soffrì il posto al nostro Piero Del Papa.

Stannotte accadrà la medesima cosa a Dick Tiger? E' probabile. Il nigeriano si considererà un 30 per cento sull'incasso che dovrebbe aprirsi su centomila dollari. Non è molto. Però Tiger ha 37 anni suonati. José Torres, il campione, veniamo invece garantiti 75 mila dollari. Il portoricano, benché ormai sui trenta di età rimane uno dei pochi «ver» e talenti inalterati, gli altri si chiamano Cassius Clay, Emile Griffith, Carlos Ortiz, Vicente Saldivar e «Flohina» Harada, il manciano giapponese.

Per il resto nessuno escluso — si naviga nella più grigia megalomania. Se Torres riuscirà a recuperare anche Dick Tiger, allora può prendere via di queste decisioni: a) Sfidare Cassius Clay, un combattimento probabilmente sensazionale.

b) Accettare 65 biglietti dallo impresario dello «Hiram Bignon Stadium» di San Juan (Porto Rico), per concedere una «chance» a Roger Rouse. Si tratta di uno statunitense di nascita, nato in Montana, che fu compagno ed amico di Torres nella squadra olimpica degli Stati Uniti, a Melbourne nel 1956. Qui il «Papa» di Del Papa ed il suo pilota Steve Kalus si illudono se sperano di arrivare, presto, al campionato ora nelle mani di José Torres...

Quando cadrà il mio contratto con il Napoli — ha detto Sivori — penso che tornerò in Argentina, ma non per giocare. Ho bisogno soprattutto di quiete. Sono saluro di calcio. In linea generale si pensa che la vita del calciatore sia molto piacevole. Ma, almeno in Italia, questo non è vero. La disciplina dei club è molto severa ed in realtà ora vivere un poco tranquillo.

Sivori rientrerà in Italia sabato e conta di giocare domenica prossima contro il Cagliari. Questa mattina il giocatore argentino si è allenato per un'ora e mezza con la squadra del Deportivo Espanol di Buenos Aires.

Quando cadrà il mio contratto con il Napoli — ha detto Sivori — penso che tornerò in Argentina, ma non per giocare. Ho bisogno soprattutto di quiete. Sono saluro di calcio. In linea generale si pensa che la vita del calciatore sia molto piacevole. Ma, almeno in Italia, questo non è vero. La disciplina dei club è molto severa ed in realtà ora vivere un poco tranquillo.

Il precedente confronto fra i due, sfoltosi a Milano il 13 dicembre 1965, si concluse alla pari fra i contrasti della lotta: durante il secondo «round» il transalpino cadde sulla stufa dopo un fulmineo colpo uppercut del nostro campione allora non ancora naturalizzato. L'arbitro Zalla contò 8 secondi. Al termine dei 10 assalti, capi e rabbiosi, in particolare basati sui colpi lunghi data la statura e le braccia dei due contendenti, la salomonica decisione della giuria tolse qualcosa a Duran.

Enzo squalificato per una giornata MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di domenica scorsa ha squalificato per due giornate Pavoni (Salernitano) «per aver colpito con violenza nel confronto di un avversario», per una giornata Enzo (Roma) e recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversario, già difeso da Mascheroni (Novara) per lo stesso motivo.

Enzo squalificato per una giornata MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di domenica scorsa ha squalificato per due giornate Pavoni (Salernitano) «per aver colpito con violenza nel confronto di un avversario», per una giornata Enzo (Roma) e recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversario, già difeso da Mascheroni (Novara) per lo stesso motivo.

Enzo squalificato per una giornata MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di domenica scorsa ha squalificato per due giornate Pavoni (Salernitano) «per aver colpito con violenza nel confronto di un avversario», per una giornata Enzo (Roma) e recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversario, già difeso da Mascheroni (Novara) per lo stesso motivo.

La riunione di stasera al Palazzo dello Sport

Golfarini affronta lo spagnolo Votta

Nei match di contorno Gismondi-Chiloiro, Sperati-Robledo e il romano Giancaterini contro Fasoli

Torna la boxe, stasera al Palazzo dello Sport con un'altra interessante manifestazione a carattere «popolare» organizzata da Rodolfo Sabbatini che si propone di mettere sul ring le speranze del pugilato italiano. La riunione farà parte dell'incontro tra il livornese campione d'Italia dei superwelter Remo Golfarini e l'uruguayano Pedro Votta stabilitosi da tempo residenti a Milano — e lo spagnolo Robledo, il quale viene smentitamente ed esperto: non fanno fede il duro combattimento sostenuto con l'ex campione d'Europa Folledo di incontrare il campione nazionale della categoria.

Altro combattimento contro si prospetta quello che vedrà alle prese il peso mosca cagliaritano contro Feltrino, un pugile di Milano — e lo spagnolo Robledo. L'italiano è imbatto ed ha vinto finora tutti gli incontri disputati prima del lunedi. Si sa che Votta vedrà con il più esperto spagnolo per collaudare le sue qualità di duro picchia toro. Robledo, che ora combatte nei galles, conta di scendere in opera di Zurlo e Galli, è un pugile tecnico ed ha un discreto pugno.

Sperati dovrà vedersela fra non molto con Riccardi per la assegnazione del titolo lasciato vacante da Burroni e quindi si ingegnerà al massimo per non dolere e veder naufragare le sue speranze. Sarà però un incontro ricco di attrattive ma il piccolo e Rocky Marciano» sarda dovrà fare molta attenzione alla classe dell'avversario il quale, di recente, costrinse il connazionale Alvarez — titolo spagnolo in palio — al pari.

Altro bel combattimento sarà quello che metterà di fronte il superleggero Fasoli e il romano Giancaterini. Fasoli è un pugile aggressivo e finora i suoi successi prima del limite sono stati facili tanto da portarsi sulla scia del titolo italiano detenuto da Arcari. Il romano è invece di sconosciuto, ma in compenso ne possiede una brillante vittoria riportata di recente sullo stesso ring del «Palazzone» sull'imbuto toro Giganti, avrebbe dovuto batterci con il campione italiano contro Pellizzaro in cui difese con questo ultimo ha dovuto rinunciare per il veto della FPI ad affrontare il romano in vista del combattimento per la difesa del titolo che l'opporrà al lugure Becco.

A causa del veto della Federazione all'incontro Gismondi-Silanos Sabbatini ha chiamato Chiloiro. Questi ha sostenuto pochi incontri in Italia tre con quello di stasera) ed è quindi alla ricerca di una affermazione che contribuisca a farlo conoscere. Chiloiro ha compiuto i primi passi nei «pro» nella lontana Australia dove ha raccolto scontenti consensi: al

Enrico Venturi

UNA BUONA ABITUDINE. cominciare la giornata con la lettura dell'Unità. ABBONATEVI

Ieri Roma-Casertana 1-0

Gioca Pellizzaro n. 9 a Foggia

Pellizzaro sostituirà nel ruolo di centro avanti lo squalificato Enzo: così ha deciso Pugliese al termine della partita della Roma-Casertana che è servita di collaudo per la squadra giallorossa in vista del match di domenica a Foggia.

Diciamo subito che la decisione non ha incontrato grandi entusiasmi perché Pellizzaro si è mostrato poco a suo agio come centro avanti, sicché ci si è chiesto se non era meglio dare la maglia numero 9 a Bar, son spostando Pellizzaro all'ala sinistra.

Ma Pugliese ha affermato che ha puntato su Pellizzaro non perché spera che possa sfondare al centro ma perché si porti via almeno un difensore dal centro dell'area per lasciare il corridoio libero per Barboni o Perri. Vedremo se la ragione sarà ancora sua.

Per ora torniamo alla partita di ieri per dire che si è conclusa con una vittoria di stretta misura (10 con un goal del terzino Olivieri al 13° del primo tempo) della squadra giallorossa. Una vittoria striminzita che non ha molto soddisfatto i circa 3 mila spettatori accorsi al Flaminio. Ma Pugliese ha spiegato che aveva dato al suo ragazzo precise disposizioni di non forzare per evitare incidenti. E poi i titolari hanno giocato un solo tempo, il primo, venendo sostituiti dai ragazzi nella ripresa (ha fatto eccezione Pellizzaro che ha giocato tutti i 90'). Ecco il dettaglio:

Primo tempo: CASERTANA: Mascetti; Lombardi; De Grossi; Savini; Amabili; De Grossi; Ludovisi; De Ruggero; Tonin; Bongiovanni; Cavazzani.

«Consuetudine di ogni casa automobilistica effettuare prove e collaudi di prototipi e di vetture su piste di autodromi famosi, al fine di stabilire ed evidenziare le loro caratteristiche d'impiego sportivo.

Secondo tempo: ROMA: Pizzaballa; Olivieri; Sensibile; Campanelli; Losi; Scialoja; Colausig; Petrò; Pellizzaro; Tamborini; Barison.

La «Citroen», fedele a questa consuetudine, ha voluto dare ieri mattina una dimostrazione pratica delle caratteristiche della inedita ID 19 Super sull'impegnativo circuito di Vallelunga dove nessuna marca fino a oggi aveva provato i suoi modelli strettamente di serie.

Conclusa dal nota Maestroni, campione di formula 3, la ID 19 Super ha ottenuto tempi eccezionali. Sulla pista di m. 1800 ha realizzato un significativo 1'37 (media km 111,50). Durante le prove si è notata l'assenza quasi totale di corica mento della vettura in curva, nonostante l'elevata velocità di entrata e di uscita.

La ID 19 Super (come tutte le «Citroen») conservano al cambio di direzione un assetto praticamente orizzontale. Il veicolo in piena azione sfrutta al massimo la propria stabilità per le aderenze al terreno di tutte e quattro le ruote. Questo spettacolare risultato è stato ottenuto grazie all'azione combinata del sistema di sospensione «Hydropneumatic» con le quattro ruote completamente indipendenti e la trazione anteriore che dà alla vettura una tenuta di strada veramente eccezionale in tutta sicurezza.

Secondo tempo: ROMA: Pizzaballa; Olivieri; Sensibile; Campanelli; Losi; Scialoja; Colausig; Petrò; Pellizzaro; Tamborini; Barison. CASERTANA: Hiano; Pacini; De Luca; Giovannelli; De Grossi; Savarese; Simeone; Dalmonte; Tonelli; Franceschini; Salvese.